

DOPPIOZERO

Occhio rotondo 13. Desiderio

[Marco Belpoliti](#)

13 Agosto 2023

Come mai questa Ã una delle fotografie piÃ¹ amate di Mario Dondero? La si ritrova sulle copertine dei suoi libri, nelle mostre ed anche Ã usata dagli antropologi e dagli etnologi come un documento. PerchÃ©? Si tratta di uno scatto preso nel 1993 ad Accettura, un paese della Lucania, durante la Festa di Maggio quando si celebrano i â??matrimoni arboreiâ??: riti propiziatori in cui un tronco e una cima, ovvero lo sposo e la sposa, â? sono innestati e innalzati al cielo in una unione simbolicaâ?. Il cerimoniale comprende la scalata dellâ?albero che Ã prova difficile e pericolosa. Ci sono diverse fotografie della salita fissate da Dondero durante la festa del 1993, tra cui una in cui si vede lâ?uomo che ha raggiunto la cima del tronco; apre le braccia in segno di vittoria mentre poco piÃ¹ sotto un altro uomo sta salendo a breve distanza. Ma perchÃ© questa immagine con la Luna Ã diventata iconica? PerchÃ© non Ã una foto realista. Appartiene infatti alla parte visionaria degli scatti di Mario Dondero, cosÃ¬ come Ã visionaria unâ?altra celebre fotografia di Dondero alla Sorbona nel 1968. Si vedono gli studenti assiepati in cima alle gradinate dellâ?aula universitaria.

Câ?Ã unâ?assemblea in corso, ma non si scorge chi siede alla cattedra, solo la folla dei ragazzi. Tutto appare sfuocato, mentre dalle finestre aperte entra della luce e le lampade ai muri sono accese, cosÃ¬ la luminescenza riempie come una nuvola impalpabile parte della scena intercettando il fumo delle sigarette o altro. Ha qualcosa di irrealista, pur essendo una fotografia reale: racconta meglio di mille discorsi cosa Ã stato il Sessantotto francese. A maggior ragione lo scatto di Accettura ha qualcosa di irrealista, di fantastico: la luce della Luna da sinistra, lo sfuocato, il grigio-nero dellâ?insieme, e poi lâ?uomo che sâ?arrampica sul palo sembra appeso al nulla. Dove sta andando? E perchÃ© sale? Chi vede questa immagine per la prima volta, senza sapere della â?scalata di Maggioâ? nel paesino lucano di 1600 anime, non capisce di cosa si tratta: perchÃ© Ã lÃ?

Il titolo dato da Dondero suona come una spiegazione, a sua volta fantastica: â?Lâ?uomo che voleva raggiungere la Lunaâ?. Afferrare la Luna salendo in alto, poterla raggiungere, tutto questo ha indubbiamente qualcosa di poetico. Un sogno, unâ?immaginazione, una fantasia, come quella di Qfwfq, il proteiforme personaggio delle *Cosmicomiche* di Italo Calvino, che sale verso la vicina Luna. Lei Ã lÃ a portata di gambe e braccia, basta avere una scala, un asse, una trave, per salire fino lÃ. Eppure la fotografia evidenzia unâ?impossibilitÃ : lâ?uomo e il palo su cui lui sale sono discosti dal satellite pallido che sbuca sulla sinistra. Come si potrÃ arrivare lassÃ¹ se la Luna Ã cosÃ¬ distante?

La magia di questa fotografia risiede nel desiderio espresso dal titolo. Dice: lâ?uomo â?che voleva raggiungereâ?, e non lâ?uomo â?che ha raggiuntoâ?. Desiderio come *de-sidera*, â?dalle stelleâ?, secondo unâ?etimologia assai nota. Dondero Ã il fotografo del desiderio, un desiderio che si esprime in quasi tutte le sue fotografie. Desiderio di gioia, desiderio di bellezza, desiderio di felicitÃ, e poi desiderio del desiderio. Non câ?Ã una sola sua fotografia che racconti il contrario. Semmai câ?Ã il desiderio di qualcosa dâ?irraggiungibile, che tuttavia non impedisce di provarci, come fa lâ?uomo che sale sul palo. Dondero ci mostra sempre la possibilitÃ, lâ?occasione, lâ?opportunitÃ, la circostanza in cui le cose potrebbero essere, ma anche non potrebbero.

L'uomo sul tronco della festa di maggio ad Accettura ci ha provato. Anzi ci sta ancora provando, è sempre là che si arrampica. Tuttavia non è Sisifo, che una volta arrivato in cima ricade all'indietro e riprende eternamente. Ci sono sempre qualcosa di sospeso nelle sue fotografie, sono attimi che stanno per compiersi, non attimi decisivi, come quelli di Henry Cartier- Bresson. Sono attimi indecisi quelli di Mario Dondero, e che possono sempre decidersi. Nessuno può sapere cosa succederà subito dopo quello che il fotografo ha fissato con il suo scatto. La fotografia di Mario Dondero è quella dell'infinita possibilità dell'essere, e insieme della sua sostenibile leggerezza.

In copertina, L'uomo che voleva raggiungere la luna, Festa del maggio, rito arboricolo millenario ad Accettura, Lucania, 1993 © Mario Dondero.

Leggi anche:

- Marco Belpoliti | [Occhio rotondo. Hobo](#)
- Marco Belpoliti | [Occhio rotondo 2. Inge Morath a Venezia](#)
- Marco Belpoliti | [Occhio rotondo 3. Invisible Man](#)
- Marco Belpoliti | [Occhio rotondo 4. Beirut](#)
- Marco Belpoliti | [Occhio rotondo 5. Buco](#)
- Marco Belpoliti | [Occhio rotondo 6. Alberi](#)
- Marco Belpoliti | [Occhio rotondo 7. Acqua](#)
- Marco Belpoliti | [Occhio rotondo 8. Sguincio](#)
- Marco Belpoliti | [Occhio rotondo 9. Il filo](#)
- Marco Belpoliti | [Occhio rotondo 10. Neve](#)
- Marco Belpoliti | [Occhio rotondo 11. La scarpa](#)
- Marco Belpoliti | [Occhio rotondo 12. Palo](#)

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

